

DOMENICA

# «Twitteratura», ovvero un capolavoro in 140 battute



GRANDE CONCORSO ONLINE

Invia il tuo racconto in 140 battute  
[twitteratura@ilssole24ore.com](mailto:twitteratura@ilssole24ore.com)

Quanti sono centoquaranta caratteri spazi compresi? Molto meno di quanto ci si potrebbe aspettare. Se siete arrivati a leggere fino a «qui» li avete raggiunti. Ora li avete superati. Sareste capaci di scrivere un racconto in uno spazio ristretto quanto un post di Twitter?

È possibile, tanto che l'inglese Penguin ha pubblicato *Twitterature: The World's greatest books retold through Twitter*, opera degli studenti universitari Emmett Rensin e Alexander Acirman, che hanno riassunto in 140 caratteri 75 classici, dall'*Inferno* di Dante all'*Ulisse* di Joyce.

La «Domenica» del Sole 24 Ore vi sfida a provarci: i migliori nanoromanzi saranno pubblicati sulle nostre pagine. Per aiutarvi, oggi vi diamo qualche esempio di autori illustri, come Veronica Raimo o **Michela Murgia**.

Inviateli a [www.ilssole24ore.com/domenica](http://www.ilssole24ore.com/domenica), il nuovo sito del «Domenicale». Non una battuta di troppo, pena la squalifica!

Serena Danna ▶ pagina 55

## Il nuovo gioco del Domenicale

# Caro Twitter, ti racconto

Sapete scrivere una storia compiuta in 140 caratteri? Da Penguin ai nostri autori la moda impazza. Bene, è giunto il momento di provare: inviateci i microromanzi

di **Serena Danna**

La scrittrice **Michela Murgia** alle prese con il suo primo tweet, ha sudato freddo tutto il pomeriggio. «Non credevo fosse così difficile», dice l'autrice di *Accabadora*, chiedendo qualche minuto in più per completare il racconto. Ivan Cotroneo, co-sceneggiatore del film *La Prima linea*, ha definito la prova un incubo, mentre Giuseppe Genna, alla faccia delle 623 pagine del suo *Hitler*, dichiara che ormai è abituato a pensare in formato bonsai.

La giovane letteratura italiana ha superato la prova Twitter. Da Veronica Raimo a Gianluigi Ricuperati, da Christiano De Majo a Peppe Fiore e Mattia Signorini, abbiamo chiesto a scrittori - fruitori di una mediasfera che mette insieme con disinvoltura Ovidio e **Facebook** - di scrivere per il **Sole 24 Ore** un racconto in 140 caratteri.

Adesso tocca ai lettori. Le regole sono semplici: comporre testi originali e ricordarsi, come amava ripetere il regista Jean-Luc Godard, che «ogni storia ha un inizio, una parte centrale e una fine, anche se non necessariamente in successione». Tutto in 140 caratteri spazi inclusi.

Scrivete il racconto sul sito [www.ilssole24ore.com/domenica](http://www.ilssole24ore.com/domenica). I migliori, scelti a insindacabile giudizio della redazione, verranno pubblicati insieme a quelli degli scrittori, sulle pagine della *Domenica*.

La settimana scorsa è stata La Feltrinelli a lanciare un concorso analogo, ma a scommettere davvero sul sito di microblogging più popolare del momento è l'inglese Penguin, che ha pubblicato agli inizi di novembre il volume *Twitterature: The World's greatest books retold through Twitter*, opera degli studenti universitari Emmett Rensin e Alexander Acirman, che hanno riassunto in 140 caratteri 75 classici, dall'*Inferno* di Dante all'*Ulisse* di James Joyce. «È un libro spensierato, ironico e intelligente», racconta l'editor Will Hammond. Un modo per «canzonare i classici e celebrarli allo stesso tempo», e per riflettere sul linguaggio di Twitter: «riduttivo, crudo e narcisista». Per Hammond non è l'inizio di un nuovo genere: «Il libro richiama il *pastiche* e si nutre di satira». Con buona pace dei surrealisti e degli esercizi di stile di Raymond Queneau, già Ernest Hemingway usò la brevità come vincolo di prosa con la

celebre frase *For sale: baby shoes, never worn* (Vendesi: scarpine per neonato, mai indossate), che - leggenda vuole - nacque dalla scommessa di riuscire a scrivere un racconto in sei parole.

Dalle scarpine ai racconti in formato Twitter, è successo di tutto: libri-sms, tweet che ispirano serie Tv (come è successo al ventinovenne Justin Halpern: la Cbstrasformerà i suoi cinguettii sul padre brontolone in un serial), romanzi lanciati giorno per giorno su Twitter (*The French revolution* del californiano Matt Stewart) e opere d'arte nate dai consigli dei follower: vedi l'illustratrice inglese Johanna Basford.

Ma anche gli editori più aperti al 2.0 restano cauti: Elido Fazi, a capo della Fazi Editore, dice: «Scommettere su Twitter è prematuro, ma siamo molto concentrati sulle potenzialità dei social network». Nicola Lagioia della Minimum Fax è secco: «Correre dietro alle novità tecnologiche è un'ossessione dei nostri tempi: quando fu inventato il telegrafo, Charles Dickens si mise a scrivere imitando lo stile dell'apparecchio?». A **ISBN**, invece, non hanno pregiudizi: «Tutto è letteratura: 5 mila pagine, un sms, un tweet - dice Massimo Coppola -; l'importante è il contenuto». Kylee Doust, agente di scrittori di successo come Niccolò Ammaniti e Federico Moccia, spiega l'impatto che i social network stanno avendo sugli aspiranti scrittori: «Sintetizzano sempre di più e sono molto più concentrati sul trovare una frase ad effetto piuttosto che sul costruire un'opera robusta». Dal mondo degli autori la curiosità è maggiore ma si resta freddi: Giuseppe Genna, mente del progetto Sveltopedia.com, una Wikipedia in





formato Twitter, dice: «Sono interessanti operazione di *infotainment* e mobilitano la discussione». Più scettico Emanuele Tonon, che del rapporto complesso tra autore e web ha fatto l'argomento del suo racconto: «Parlo attraverso uno schermo come dietro una grata di confessionale - scrive - Una volta prete, un'altra umiliato. Ora, dimmi chi sono. Chi sei tu».

[serena.danna@ilsole24ore.com](mailto:serena.danna@ilsole24ore.com)  
<http://twitter.com/24people>



Scrivete i vostri nanoracconti sul sito [www.ilsole24ore.com/domenica](http://www.ilsole24ore.com/domenica), oppure inviateli via e-mail a [twitteratura@ilsole24ore.com](mailto:twitteratura@ilsole24ore.com). I migliori saranno pubblicati su queste pagine.  
 P.S. Non superate i 140 caratteri, pena l'eliminazione!

### Veronica Raimo

*Anche lui voleva buttarsi dal Golden Gate. Ma quando fu lì si sentì un turista, la sua pietra al collo sembrava una macchina fotografica.*

### Marco Mancassola

*Il «Guardian» annunciò: d'ora in poi solo articoli sotto i 140 caratteri. Molti ci credettero, che novità eccitante! Ma era il primo d'aprile.*

### Michela Murgia

*Ho paura. Ieri l'ho sepolto e ora guardalo, mi disse. Era già morto. A saperlo non l'avrei rimesso in gabbia. Il cane dorme. Carogna. Lui sapeva.*

### Giuseppe Genna

*Tre pazzi ubriachi russi, tra cui un prete, ammazzano il padre. Bello.*